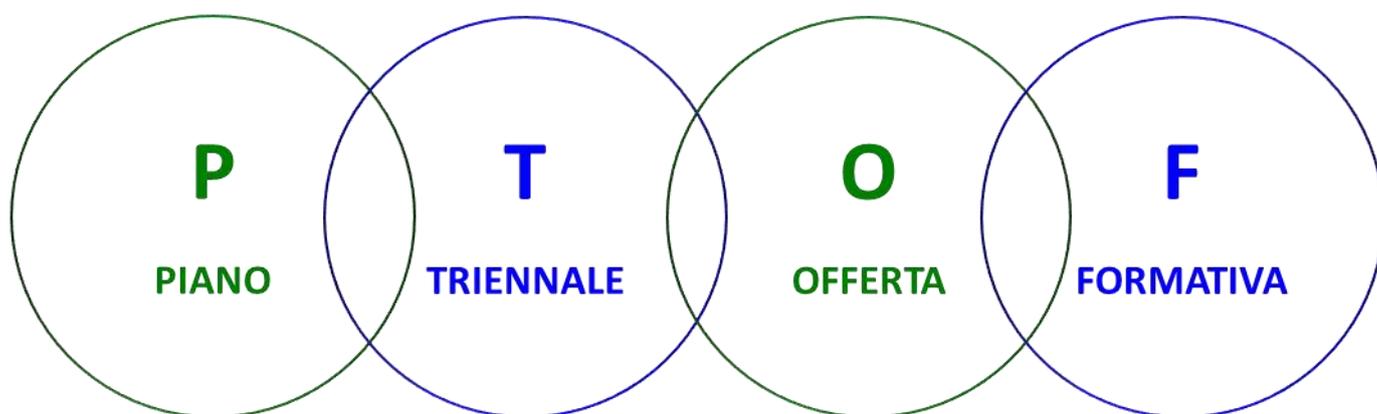


**Scuola dell'Infanzia
"BENEDETTO XV"**



**Nido Integrato
"L'ALBERO MAGICO"**



AA. SS. 2022 - 2025

Via Stradelle, 1 31100 - TREVISO
Tel. 0422 320600

E-mail: asilobenedettoxv@libero.it

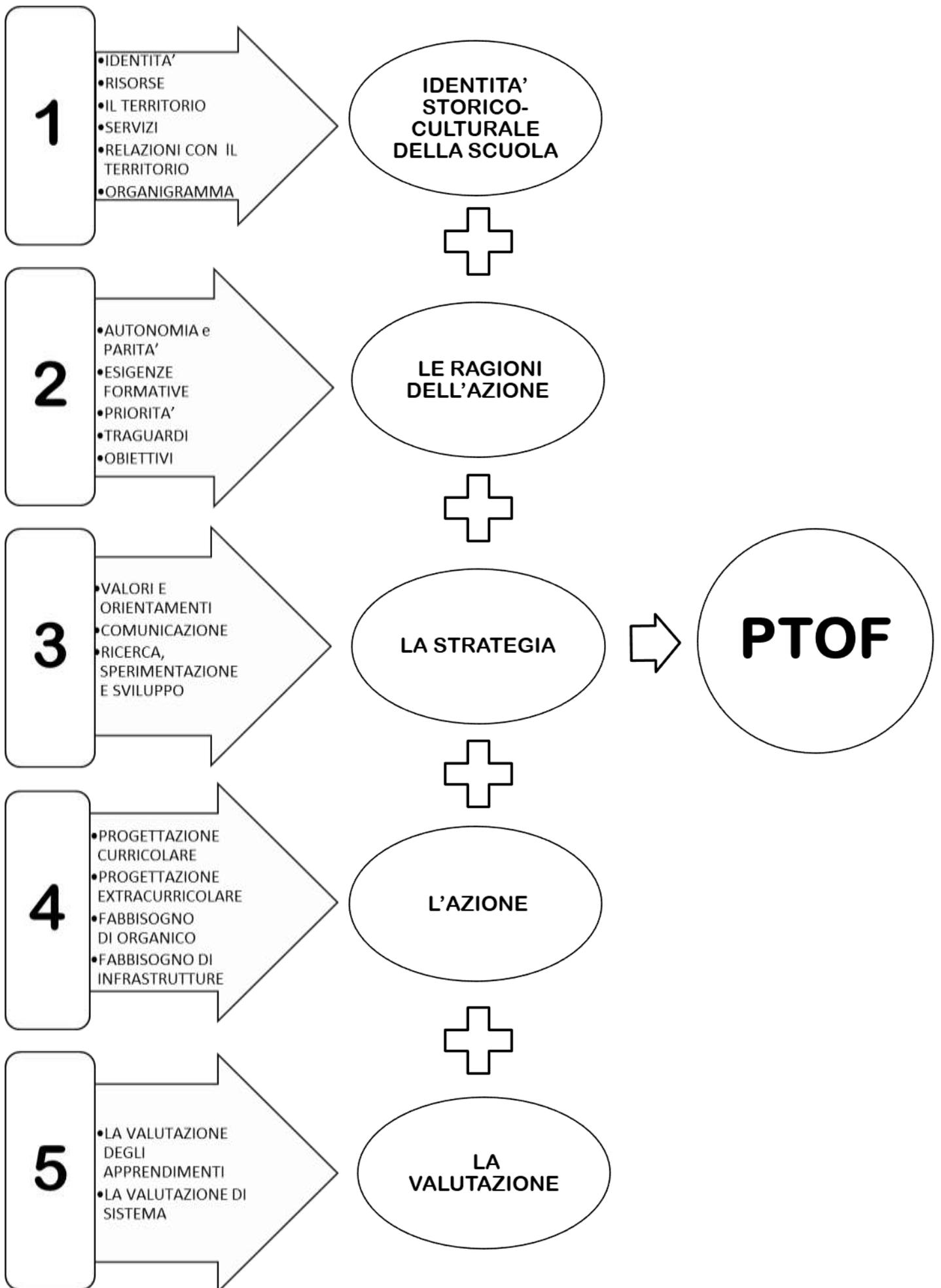
Sommario

Sommario	2
PTOF: IL DOCUMENTO	4
1. IDENTITA' STORICO-CULTURALE DELLA SCUOLA	6
1.1. STORIA.....	6
1.2. IDENTITÀ	6
1.3. LE RISORSE DELLA SCUOLA COME SISTEMA INTEGRATO	7
1.4. IL TERRITORIO DI S. ANTONINO	8
1.5. ORGANIGRAMMA	10
2. LE RAGIONI DELL'AZIONE.....	11
2.1. PARITÀ SCOLASTICA LEGGE n°62/2.....	11
2.2. AUTONOMIA SCOLASTICA D.P.R. 275/99	11
2.3. ESIGENZE FORMATIVE.....	12
2.4. PRIORITÀ, OBIETTIVI DI PROCESSO, TRAGUARDI.....	13
3. LA STRATEGIA.....	14
3.1. VALORI E ORIENTAMENTI	14
3.2. LA COMUNICAZIONE.....	16
3.3. RICERCA, SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO.....	17
4. L'AZIONE.....	23
4.1. IL CURRICOLO	23
4.2. I CAMPI DI ESPERIENZA.....	25
4.3. INDICAZIONI CEI PER IL CURRICOLO IRC (Insegnamento della Religione Cattolica).....	30
4.4. PROFILO EVOLUTIVO DEL BAMBINO COMPETENTE	31
4.5. L'OFFERTA FORMATIVA	32
4.6. I PROGETTI	33
4.7. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (COLLABORAZIONE CON ESPERTI ESTERNI).....	35
4.8. L'ORGANIZZAZIONE.....	39
4.9. TEMPO SCUOLA DELL'INFANZIA	40
4.10. SPAZIO SCUOLA DELL'INFANZIA.....	41
4.11. TEMPO NIDO	42
4.12. SPAZIO NIDO	43
4.13. APPLICAZIONE PROTOCOLLI ANTI – COVID.....	44
4.14. CRITERI PER LE ISCRIZIONI	46
4.15. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI.....	46
4.16. CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE SEZIONI	46
4.17. FABBISOGNO DI ORGANICO.....	47
4.18. FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE - MEZZI-STRUMENTI	48
5. LA VALUTAZIONE.....	49
5.1. LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI.....	49
5.2. LA VALUTAZIONE DI SISTEMA	51

PTOF: IL DOCUMENTO

- Nasce da una riflessione sui **bisogni educativi** del **contesto culturale, sociale, economico** e sulle diverse **esigenze formative** degli alunni e delle famiglie.
- Costituisce la **carta d'identità culturale e progettuale** delle istituzioni scolastiche ed esplicita la **progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa** che ogni scuola adotta nell'ambito della propria **autonomia**.
- Richiama il **principio di corresponsabilità ed alleanza educativa** per il conseguimento di finalità condivise tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante/Presidente, Amministratori, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari).
- È un **documento dinamico, flessibile aperto, aggiornato annualmente** entro il mese di ottobre per raggiungere sempre nuovi traguardi di miglioramento.

Elaborato dal collegio dei Docenti per il triennio 2022 - 2025 (L. 107/2015), è stato approvato dal Comitato di Gestione in data 20/10/2021.



1. IDENTITA' STORICO-CULTURALE DELLA SCUOLA

1.1. STORIA

La scuola materna "Benedetto XV" inizia l'attività nell'anno 1948 quando fu acquistata da parte della comunità parrocchiale villa "Alberti", e il relativo parco alberato, in sostituzione dello stabile sito nell'ex caserma dei Vigili del Fuoco in via S. Antonino.

Nella nuova sede di villa "Alberti" il piano terra è destinato adattando le stanze esistenti in aule, mentre i piani superiori fungono da residenza per le religiose.

Fu adeguata una stanza del piano terra per realizzare una piccola cappella per le suore, e al primo piano furono ricavate una sala riunioni e una sala catechismo.

Essendo villa "Alberti" non adatta alle esigenze igienico - sanitarie ed educativo - didattiche, si pensò alla costruzione di una nuova sede adiacente alla preesistente spaziosa e con tutti i requisiti necessari.

Fu affidato l'incarico del progetto al Geom. Luigi Dall'Acqua, il quale in collaborazione con un architetto, ideò la nuova costruzione che prevedeva un piano terra così come lo vediamo oggi, e un primo piano che non fu realizzato per mancanza di fondi.

L'impresa Basso con regolare appalto fu incaricata della costruzione ed iniziò i lavori nel maggio 1975. In dodici mesi furono ultimati i lavori e la scuola si rese agibile per l'inizio dell'anno scolastico 1976-1977.

Il parco di 3500 mq, recintato, che risultò agibile come parco giochi esterno per i bambini è situato vicino al fiume Sile e negli ultimi anni è stato attrezzato di nuovi giochi.

L'edificazione del primo piano non effettuata a suo tempo è stata ultimata nell'anno 1998; i locali sono destinati ad uso logistico della scuola materna ed a vari usi di carattere sociale.

Il settore riservato ad usi sociali ha un ingresso indipendente dalla scuola materna.

Il complesso strutturale comprende una parte ottocentesca su tre piani dove, dal secondo piano, trova sede il convitto delle Suore "Ancelle Missionarie del SS. Sacramento, e una parte di recente costruzione (1975) più ampia che ospita la scuola stessa.



1.2. IDENTITÀ

Con la propria tradizione pedagogica, prima come asilo poi come scuola materna privata e infine come **scuola dell'infanzia paritaria** è stata la prima e continua ad essere l'unica istituzione del quartiere a provvedere all'educazione dei bambini in età prescolare. La volontà della comunità parrocchiale di S. Antonino di accogliere, curare ed educare i bambini è rimasta inalterata nel tempo, malgrado le tante difficoltà, non solo economiche. Fin dalla sua istituzione la nostra scuola dell'infanzia trova la propria ispirazione nell'atteggiamento evangelico di attenzione privilegiata ai "piccoli", accogliendo tutti i bambini dai 3 ai 6 anni, senza distinzione alcuna di credo religioso, cultura, nazionalità, o altro. Il rispetto della persona, il servizio all'altro e l'accoglienza, unitamente alla professionalità di tutto il personale, caratterizza la nostra scuola. È una scuola aperta alla collaborazione con tutte le agenzie educative e i servizi presenti nel territorio, disponibile alla sperimentazione e che ha saputo rinnovarsi rendendo sempre attuale la propria offerta formativa e culturale.



1.3. LE RISORSE DELLA SCUOLA COME SISTEMA INTEGRATO

UMANE:

- Max 115 bambini della scuola dell'infanzia
- Max 28+20% bambini del nido integrato
- 1 coordinatrice pedagogica
- 3 insegnanti per la Scuola dell'Infanzia
- 4 educatrici per il Nido Integrato
- 1 cuoca
- 1 ausiliaria
- 1 segretaria amministrativa

ECONOMICHE:

- Contributo Ministeriale
- Contributo della Regione Veneto
- Contributo Comunale
- Contributo della Parrocchia
- Contributo dei genitori

Inoltre le famiglie e i volontari della parrocchia contribuiscono al sostentamento della scuola con varie iniziative.

RISORSE

ESTERNE IN RETE:

- 1 Esperto della lingua inglese
- 1 Psicomotricista
- 1 Neuropsicologo
- Esperti dell'ULSS 2 di Treviso
- Enti del territorio (Contarina, ATS, Polizia Locale)

STRUTTURALI:

L'edificio si sviluppa su 2 piani ed è così strutturato:

PIANO TERRA: 3 aule scuola infanzia - 2 sale giochi attrezzate - 2 aule nido

2 bagni - sala mensa - cucina - dispensa - bagno personale

PRIMO PIANO: ufficio segreteria

SPAZI ESTERNI: 1 ampio giardino in ghiaia e in erba

1.4. IL TERRITORIO DI S. ANTONINO

1.4.1. CONTESTO TERRITORIALE

La scuola dell'Infanzia "Benedetto XV" è localizzata tra il centro storico di Treviso e Casier. L'abitato si sviluppa lungo la strada di S. Antonino (SP 67 Jesolana).

Nel quartiere sono presenti la Scuola Primaria e la Parrocchia. Le poche attività commerciali sono ubicate lungo la strada principale che attraversa il quartiere.



1.4.2. CONTESTO SOCIALE

La realtà sociale odierna è caratterizzata da ampie, profonde e contrastanti trasformazioni che configurano una specifica condizione di complessità. Il ritmo di vita intenso, a volte frenetico, delle famiglie ne accentua le problematiche e riserva pochi spazi vitali ai reali bisogni di crescita della persona del bambino in tutte le sue dimensioni. Le famiglie, tuttavia, avvertono la necessità di una maggiore apertura sociale e di ambienti sicuri dove i bambini, ma anche loro stessi, possano vivere momenti sereni e gratificanti.

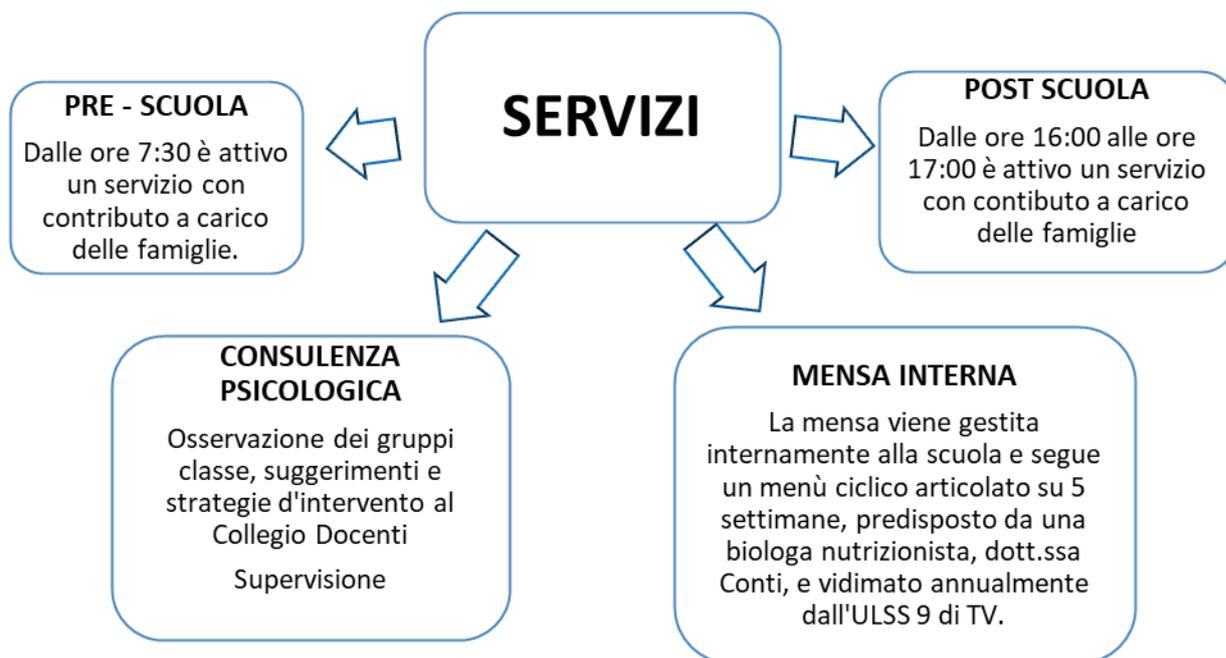
Nel nostro contesto sociale non ci sono molte famiglie straniere; quelle che scelgono la nostra scuola riescono quasi sempre ad inserirsi e a partecipare alla vita della comunità stessa. Nella famiglia standard il livello di istruzione è medio alto, spesso entrambi i genitori lavorano, e i bambini sono affidati a strutture competenti o alla custodia di nonni e/o famigliari. I bambini che si iscrivono alla nostra scuola non sempre sono residenti nel quartiere, ma sono comunque alla ricerca di punti di riferimento ambientali e sociali.

1.4.3. RELAZIONI CON LE AGENZIE DEL TERRITORIO

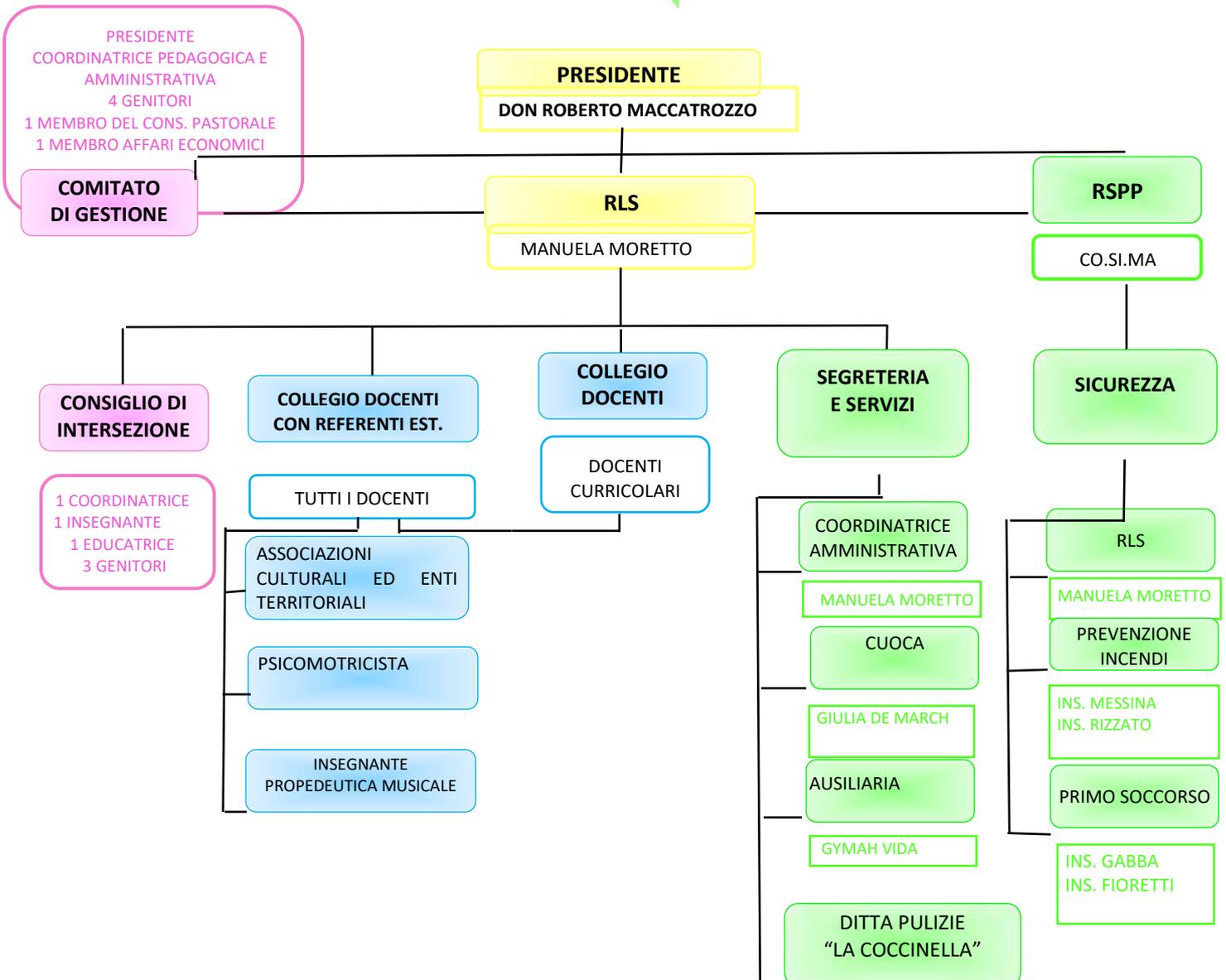
AGENZIE DEL TERRITORIO

- ATS
- FISM
- Parrocchia
- Vigili del Fuoco
- Amministrazione Comunale
- Polizia Locale
- BRAT Biblioteca Treviso
- ULLS2 – SUEM Treviso
- Istituto Comprensivo 3 Felissent

1.4.4. SERVIZI



1.5. ORGANIGRAMMA



2. LE RAGIONI DELL'AZIONE

2.1. PARITÀ SCOLASTICA LEGGE n°62/2

La scuola paritaria dell'infanzia si inserisce nel sistema pubblico dell'istruzione e, in quanto tale, si attiene alla normativa nazionale ed europea; l'autonomia è riconosciuta alle scuole non statali che ne fanno richiesta.

ART. 1 "... La Repubblica individua come obiettivo prioritario l'espansione dell'offerta formativa e la conseguente generalizzazione della domanda di istruzione dall'infanzia lungo tutto l'arco della vita".

ART. 2 "Si definiscono scuole paritarie, a tutti gli effetti degli ordinamenti vigenti... le istituzioni scolastiche non statali, comprese quelle degli enti locali, che a partire dalla scuola per l'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia di cui ai commi 4, 5 e 6".

ART. 3 " Alle scuole paritarie private è assicurata piena libertà per quanto concerne l'orientamento culturale e l'indirizzo pedagogico-didattico. Tenuto conto del progetto educativo della scuola, l'insegnamento è improntato ai principi di libertà stabiliti dalla Costituzione repubblicana.

ART. 5 "Le istituzioni ... sono soggette alla valutazione dei processi e degli esiti da parte del sistema nazionale di valutazione secondo gli standard stabiliti dagli ordinamenti vigenti".

ART. 6 "Il Ministero della pubblica istruzione accerta l'originario possesso e la permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità".

2.2. AUTONOMIA SCOLASTICA D.P.R. 275/99

Le istituzioni scolastiche sono espressione di autonomia funzionale e provvedono alla definizione e alla realizzazione dell'offerta formativa (la legge 107/2015 è intervenuta sull'art. 3 "piano dell'offerta formativa" modificandone alcuni passaggi sostanziali).

ART. 1 e 2 AUTONOMIA FUNZIONALE

Garantisce il successo formativo in coerenza con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con le esigenze di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento/ apprendimento.

ART. 4 AUTONOMIA DIDATTICA

Definizione di percorsi formativi flessibili, funzionali alla realizzazione del diritto di apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni e di ciascuno.

ART. 5 AUTONOMIA ORGANIZZATIVA

Adozione di modalità organizzative che esprimano libertà progettuale, curando la promozione e il sostegno dei processi innovativi e il miglioramento dell'offerta formativa.

Consiste nella progettazione e realizzazione di interventi di educazione-formazione-istruzione mirati allo sviluppo della persona e adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie, alle caratteristiche dei soggetti coinvolti.

ART. 6 AUTONOMIA DI RICERCA SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO

Predisporre progetti di ricerca e innovazione che rispondono alle esigenze dell'offerta formativa dell'istruzione scolastica.

ART. 7 RETI DI SCUOLE

Accordi di reti o adesioni ad essi per accrescere tramite le collaborazioni la possibilità di fornire un'offerta formativa di qualità.

2.3. ESIGENZE FORMATIVE

“La scuola dell’infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all’educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza e nei documenti dell’Unione Europea.

Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell’identità, dell’autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.”

(Indicazioni Nazionali per il curricolo, 2012)

BAMBINI

Consolidare l’identità significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io; stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica ed irripetibile. Vuol dire sperimentare i diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti e ruoli.

Sviluppare l’autonomia: significa aver fiducia in sé e fidarsi negli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e sapere chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti ed atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull’esperienza attraverso l’esplorazione, l’osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l’altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell’ascolto, l’attenzione al punto di vista dell’altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato rispettoso degli altri,

FAMIGLIE

Le famiglie, cercano un ambiente educativo accogliente ed inclusivo, capace di promuovere le risorse dei figli, anche con disabilità, attraverso il riconoscimento delle loro differenze. La partecipazione della famiglia alla vita della scuola, nella condivisione di finalità e contenuti, strategie educative e modalità concrete, è fondamentale per aiutare i piccoli a crescere ed imparare a diventare più “forti” per un futuro che non è facile da prevedere e da decifrare. Le famiglie sono portatrici di risorse che vengono valorizzate per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise, nella diversità di stili di vita, di cultura, di scelte etiche e religiose.

TERRITORIO

Formare cittadini consapevoli delle proprie potenzialità e dei propri limiti, che riconoscano ed apprezzino le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un’ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Formare cittadini che collaborino con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità.

2.4. PRIORITÀ, OBIETTIVI DI PROCESSO, TRAGUARDI

PRIORITÀ

Si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento. La priorità che la scuola si pone è guidata dall'analisi dell'efficacia dell'azione educativo-didattica (guida RAV).

ESITI PER I BAMBINI

BENESSERE DEI BAMBINI: potenziare lo stare bene a scuola dei bambini nel sentirsi sicuri e accolti.

SVILUPPO E APPRENDIMENTO: sostenere e migliorare lo sviluppo globale e il percorso educativo dei bambini garantendo il raggiungimento dei traguardi previsti dalle vigenti Indicazioni Nazionali.

RISULTATI A DISTANZA: favorire lo sviluppo globale dei bambini; delle competenze chiave di cittadinanza e degli apprendimenti di base che saranno centrali per i successivi percorsi di studio, di lavoro, di vita.

OBIETTIVI DI PROCESSO

Rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire con l'individuazione delle priorità d'azione e la realizzazione delle attività conseguenti.

Costituiscono gli obiettivi da raggiungere in un breve tempo (anno scolastico), riguardano una o più aree di processo (guida RAV).

AREA DI PROCESSO

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE: elaborare un curricolo sulla base delle esigenze e delle caratteristiche dei bambini 3-6 anni secondo le Indicazioni Ministeriali; promuovere la condivisione e lo scambio di buone pratiche con incontri di rete con lo zonale FISM, mensili collegi docenti finalizzati a dare priorità nel tempo ad interventi didattici specifici a seguito della valutazione dei bambini.

AMBIENTE E APPRENDIMENTO: creare un ambiente educativo e di apprendimento in grado di promuovere lo sviluppo affettivo, sociale, cognitivo, ludico di ciascun bambino, testando innovazioni didattiche che interessino sia l'ambiente e la struttura del setting della classe sia le metodologie di gestione delle proposte.

INCLUSIONE E DIFFERENZIAMENTO: favorire la partecipazione di tutti i docenti interni ed esterni, al percorso educativo progettato per i bambini con bisogni educativi specifici e non. Adottare strategie per la promozione di processi di inclusione e rispetto delle diversità

CONTINUITA': promuovere la condivisione di attività di continuità attraverso la collaborazione finalizzate non solo al passaggio di consegne tra insegnanti ma anche alla facilitazione del passaggio per i bambini nella nuova realtà scolastica.

ORIENTAMENTO STRATEGICO E ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA: Perseguire le priorità individuate, attraverso la presentazione e la condivisione con docenti, genitori, territorio e con il monitoraggio continuo. Migliorare l'organizzazione del personale scolastico attraverso la valorizzazione delle competenze individuali in funzione del PTOF.

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE: realizzare corsi di formazione sui bisogni formativi, sia con taglio generale che specifico. Promuovere la formazione di gruppi di lavoro composti da insegnanti con competenze diverse e lo scambio e il confronto tra loro.

INTEGRAZIONE CON IL TERRITORIO E RAPPORTI CON LE FAMIGLIE: aumentare il coinvolgimento delle famiglie nelle scelte organizzative e didattiche favorendo i momenti di confronto negli organi collegiali nell'ottica della condivisione e della corresponsabilità educativa incentivando la partecipazione alle iniziative della scuola. Dare maggior risalto all' O.F. attraverso la pubblicizzazione dei percorsi e delle attività anche attraverso il web. Promuovere un dialogo continuo con le diverse realtà del territorio per la promozione delle politiche formative.

TRAGUARDI

Riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche. Si tratta di risultati previsti a lungo termine (2022-2025). Essi si articolano in forma osservabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento. (Guida RAV)

ESITI PER I BAMBINI

BENESSERE DEI BAMBINI: Capacità di vivere serenamente l'ambiente scuola e il distacco dai genitori, di muoversi con disinvoltura all'interno della struttura.

SVILUPPO E APPRENDIMENTO: Capacità di ridurre la percentuale di varianza nei risultati delle prove IPDA monitorando il percorso educativo dei bambini.

RISULTATI A DISTANZA: Capacità di integrare il rapporto con le famiglie predisponendo almeno due incontri annui per ogni fascia di età per condividere il percorso evolutivo del/la bambino/a.

3. LA STRATEGIA

3.1. VALORI E ORIENTAMENTI

L'idea formativa ispiratrice del P.T.O.F.

VISION:
UNA SCUOLA DELL'UOMO E PER L'UOMO

La direzione, la meta verso cui la nostra scuola si intende muovere.

...in grado di cogliere ed interpretare i bisogni sociali emergenti per dare risposta con le proprie finalità educative alla formazione di un cittadino responsabile e consapevole.

A SERVIZIO DELLA PERSONA

...le competenze culturali basilari per un'educazione integrale della personalità, di ciascun bambino/a in una visione cristiana della vita attenendosi alle normative Ministeriali, alle Indicazioni Nazionali per il Curricolo e alle Raccomandazioni Europee.

CHE PROMUOVE

...che costruisce una comunità attiva e cooperante in cui i bambini, le loro famiglie e il personale che in essa opera, si sentano valorizzati.

ACCOGLIENTE

...aperta al dialogo e al confronto che riconosce la diversità come ricchezza e promuove l'interculturalità.

INCLUSIVA

...in grado di attivare validi processi di valutazione e autovalutazione al fine di orientare le proprie azioni verso un miglioramento continuo.

CRITICA

...capace di leggere i cambiamenti della società e del territorio in cui è inserita, che offre un servizio e un'offerta formativa in continua evoluzione avvalendosi di tutte le risorse interne ed esterne disponibili.

DINAMICA

Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all' interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

(Dalle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'infanzia")



3.2. LA COMUNICAZIONE

La trasparenza nei rapporti interni amministrativi e in quelli con gli *stakeholders* è considerata condizione fondamentale per favorire la partecipazione democratica alla gestione sociale della nostra scuola. Nella condivisione degli intenti formativi, la scuola dell'infanzia intende costruire un'alleanza educativa con la famiglia e il territorio, riconoscendo la ricchezza che deriva dal continuo dialogo e confronto.



SCUOLA

La comunicazione fra gli operatori della scuola

- La comunicazione verbale si realizza sia tramite colloqui quotidiani che avvengono in modo informale, sia nelle riunioni formali degli Organi Collegiali;
- La comunicazione scritta: circolari, messaggistica

FAMIGLIA

La comunicazione nei rapporti fra la scuola e la famiglia

Le famiglie rappresentano una parte fondamentale del contratto educativo e ne condividono responsabilità e impegni nel rispetto reciproco di competenze e ruoli. La scuola si impegna a coinvolgerle direttamente in progetti operativi in cui possono dare il loro contributo positivo e specifico, che poggerà su basi solidali e non conflittuali. La comunicazione scuola-famiglia si realizza mediante:

- Incontri con le famiglie dei nuovi bambini finalizzati alla conoscenza dell'Istituzione scolastica e dell'Offerta Formativa;
- Assemblee di scuola per illustrare le proposte educative e didattiche, di sezione per l'elezione dei rappresentanti dei genitori nei Consigli di Intersezione;
- Partecipazione dei rappresentanti dei genitori ai Consigli di Intersezione e Comitato di Gestione;
- Colloqui individuali in orario concordato con i docenti;
- Stampati/messaggistica virtuale per portare a conoscenza convocazioni di riunioni, di colloqui individuali, di progetti extracurricolari, di appuntamenti e iniziative varie;
- Pubblicazione all'albo della scuola di tutti i documenti ufficiali.

TERRITORIO

La comunicazione nei rapporti fra la scuola e il territorio

La comunicazione e lo scambio delle informazioni con i soggetti esterni si realizza mediante:

- Incontri informali e formali;
- Partecipazione ad eventi e manifestazioni;
- Rete Internet.

Per riassumere, nella nostra scuola sono oramai consolidate le seguenti modalità di comunicazione interna ed esterna:

- Circolari interne;
- Affissione all'Albo della scuola;
- Diffusione circolari, stampe, volantini, manifesti, locandine, opuscoli, materiale informativo;
- Organizzazione manifestazioni, incontri, eventi, ecc.;
- Documentazione prodotta attraverso sussidi multimediali;
- Materiale cartaceo;

3.3. RICERCA, SPERIMENTAZIONE E SVILUPPO

3.3.1. AUTONOMIA SCOLASTICA D.P.R. 275/99 (Autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo)

L'autonomia di ricerca non rappresenta più una possibilità per le scuole e quindi un modo di lavorare "straordinario" e che, come tale, va autorizzato sul piano amministrativo perché si allontana dalle procedure e dalle routine prescritte da programmi ed ordinamenti, bensì il modo "ordinario" di lavorare, di elaborare e realizzare l'offerta formativa.

Art. 6

1. *Le istituzioni scolastiche, singolarmente o tra loro associate, esercitano l'autonomia di ricerca, sperimentazione e sviluppo tenendo conto delle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali e curando tra l'altro:*

- a. La progettazione formativa e la ricerca valutativa;*
- b. La formazione e l'aggiornamento culturale e professionale del personale scolastico;*
- c. L'innovazione metodologica e disciplinare;*
- d. La ricerca didattica sulle diverse valenze delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e sulla loro integrazione nei processi formativi;*
- e. La documentazione educativa e la sua diffusione all'interno della scuola;*
- f. Gli scambi di informazioni, esperienze e materiali didattici;*
- g. L'integrazione fra le diverse articolazioni del sistema scolastico e, d'intesa con i soggetti istituzionali competenti, fra i diversi sistemi formativi, ivi compresa la formazione professionale.*

2. *Se il progetto di ricerca e innovazione richiede modifiche strutturali che vanno oltre la flessibilità curricolare prevista dall'articolo 8, le istituzioni scolastiche propongono iniziative finalizzate alle innovazioni con le modalità di cui all'articolo 11.*

3. *Ai fini di cui al presente articolo le istituzioni scolastiche sviluppano e potenziano lo scambio di documentazione e di informazioni attivando collegamenti reciproci, nonché con il Centro europeo dell'educazione, la Biblioteca di documentazione pedagogica e gli Istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativi; tali collegamenti possono estendersi a università e ad altri soggetti pubblici e privati che svolgono attività di ricerca.*

Questi riferimenti normativi sono importanti per capire come, oggi, l'attribuzione alle scuole dell'autonomia di ricerca/sperimentazione/sviluppo rappresenti un fatto rivoluzionario, perché comporta due cambiamenti fortemente interdipendenti: cambia la fisiologia dell'insegnamento e, contemporaneamente, la professionalità degli insegnanti.

La Ricerca e Sviluppo (R&S) è nata come sotto-sistema organizzativo per garantire in questo caso alle nostre scuole dell'infanzia, la capacità di migliorare i propri prodotti e i propri processi, innalzandone la qualità e/o innovando.

3.3.2. FORMAZIONE DEL PERSONALE

L'APPROCCIO ALLA FORMAZIONE DEL PERSONALE È ISPIRATO A UN'IDEA DI SCUOLA COME LABORATORIO PER LO SVILUPPO PROFESSIONALE



Il personale della scuola è l'essenza dell'organizzazione e il suo completo coinvolgimento favorisce il fatto che le sue capacità siano usate per il beneficio dell'organizzazione. Il contributo del personale deve essere massimizzato attraverso il coinvolgimento, la creazione di un ambiente di valori condivisi e una cultura di fiducia, apertura, responsabilizzazione e riconoscimento. La formazione continua mette al centro il personale della scuola, ed è riconosciuta quale momento apicale attraverso cui si promuove la qualità e lo sviluppo professionale che fa innovazione attraverso lo scambio fra pari. La forte esigenza di formazione, sia su competenze didattico - pedagogiche sia su quelle digitali e gestionali - amministrative, prevede la predisposizione di interventi specifici, accuratamente programmati dalla scuola, la quale si impegna a scegliere i contenuti e le modalità più coerenti. Come indicato nei documenti nazionali (Legge 107/2015) ed europei (Strategia di Lisbona 2010 ed Europa 2020), i momenti formativi sono gestiti nell'ottica della continuità della formazione permanente. Le tre competenze chiave, individuate a livello europeo, che il personale della scuola deve possedere per garantire standard di qualità elevati, sono condivise dalla nostra scuola e supportano la prospettiva di creare un efficace profilo professionale:

- **Saper lavorare con gli altri** e per gli altri nella prospettiva di una collaborazione professionale permanente, dell'attenzione all'individuo per una società equa e inclusiva;
- **Saper lavorare con l'informazione**, le tecnologie e la pluralità delle conoscenze;
- **Saper lavorare con e nella società** a livello locale, regionale, nazionale, europeo e mondiale.

La nostra scuola ritiene prioritario operare in sicurezza, infatti nel rispetto della normativa per la Sicurezza sul lavoro, tutto il personale in base alle proprie mansioni e/o incarichi partecipa a corsi obbligatori e facoltativi di formazione/aggiornamento organizzati dalla FISM e da ULSS2 - Treviso.



- Formazione GENERALE e Specifica dei LAVORATORI valida per tutte le attività - Secondo Accordo Stato Reg del 21/12/2011.
- Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza - D. Lgs. 81/2008 art. 37.
- ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI - D. Lgs. 81/2008 Art. 37 e D.M. 10/03/1998 - art. 37 comm. 9 D.M. 10/03/1998 - Circolare del Ministero dell'Interno del 23/02/2011 n. 12653 e Circolare Direzione Regionale Ministero dell'Interno Regione Emilia Romagna n° 1014 26/01/12 estesa a tutto il territorio nazionale come da pubblicazione sul sito Web dei Vigili del Fuoco.
- ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO D. Lgs. 81/2008 Art. 37 e DM 388/2003.
- Primo Soccorso per l'età pediatrica (*Pediatric Basic Life Support*).
- Gestione emergenze, come organizzare le prove di evacuazione periodiche.
- Progetto di educazione alla sicurezza per i bambini.
- Informazione sull'attivazione del regolamento interno e l'uso delle procedure.
- Informazione su stress lavoro correlato nelle scuole dell'infanzia.

EDUCATORI E DOCENTI

La formazione e l'aggiornamento degli insegnanti sono importanti elementi della qualità del servizio scolastico. Le scelte delle tematiche sono effettuate in base ai bisogni emersi nel Collegio Docenti di plesso e nel Collegio Docenti di Zona, con l'obiettivo di:

- Assicurare ai docenti il possesso delle conoscenze, degli atteggiamenti, degli strumenti e delle competenze pedagogiche necessarie per svolgere il proprio lavoro in modo efficace;
- Assicurare il coordinamento, la coerenza e l'adeguato finanziamento di tutte le iniziative riguardanti la formazione e lo sviluppo professionale degli insegnanti;
- Promuovere la diffusione tra gli insegnanti di una cultura della ricerca e della riflessione;
- Promuovere la valorizzazione e il riconoscimento sociale della professione docente;
- Sostenere lo status professionale degli insegnanti.

In base al comma 124 L.107/15 la formazione del corpo docente è **“obbligatoria, permanente e strutturale”**; pertanto per il prossimo triennio saranno sviluppati i seguenti ambiti prioritari di formazione:

- Progettare e valutare per competenze;
- Tecniche e strumenti di valutazione;
- Documentazione;
- Didattica innovativa;
- L'educazione sessuale alla scuola dell'infanzia.

PERSONALE ATA

Le proposte formative sono dedicate alla valorizzazione delle diverse professionalità. Si intende migliorare la qualità lavorativa del personale e l'organizzazione interna indirizzando positivamente le competenze, le risorse culturali, il senso di appartenenza, il ruolo e le responsabilità di ogni singolo operatore.

In base al comma 124 L. 107/15 anche la formazione del personale ATA è **“obbligatoria, permanente e strutturale”**; pertanto per il prossimo triennio saranno sviluppati i seguenti ambiti prioritari di formazione:

- Formazione o aggiornamento per Preposti – secondo Accordo Stato Regioni del 21/12/2011;
- Autocontrollo Alimentare secondo il metodo di HACCP - Reg. CE 852/2004 art. 5 e D. Lgs. 193/07;
- Formazione AI SENSI DELLA L.R. n° 2/2013 (in sostituzione dell'ex Libretto Sanitario in abrogazione della L.R. 41/2003 - Sospeso in seguito a recenti normative);
- Informazione celiachia ed alcune problematiche per diete speciali – L. 04/07/05 n° 123 art. 4 comma 3) Decreto Reg. n° 091 del 31/08/12 - (intolleranze alimentari);
- Informazione privacy sul trattamento dei dati personali – D. Lgs 196/2003;
- Gestione documentale e organizzativa adempimenti in materia di sicurezza.

3.3.3. RICERCA E SPERIMENTAZIONE

La **sperimentazione** e la **ricerca** si orientano nelle seguenti aree:

- Organizzazione flessibile e modulare della didattica;
- Approccio laboratoriale;
- Competenza digitale per famiglie e bambini;
- Personalizzazione dei percorsi formativi;
- Valorizzazione di opportunità formative provenienti dal territorio;
- Costruzione del curriculum;
- Verifica e valutazione degli apprendimenti;
- Autoanalisi di sistema.

Lavorare in rete costituisce un'opportunità di ricerca nei vari ambiti dell'educazione:

- L'inclusione dei bambini con disabilità, con disagio e bisogni educativi speciali;
- L'educazione alla salute;
- La sicurezza;
- I linguaggi espressivi teatrali, artistici, musicali;
- L'attività sportiva e motoria;
- La ricerca-azione di "buone prassi" nella scuola dell'infanzia;
- La conoscenza del territorio, della sua cultura e delle sue tradizioni;
- L'inclusione dei bambini stranieri.

3.3.4. PROGETTO “ZEROSEI”

Con le *Linee pedagogiche per il Sistema integrato “zerosei”* (approvate dalla *Commissione nazionale per il Sistema integrato di educazione e formazione*, istituita ai sensi dell'articolo 10 del Decreto Legislativo 13 Aprile 2017, n. 65) è venuto a delinearsi uno scenario di continuità educativa che vede la creazione di poli per l'infanzia e sistemi integrati di educazione.

Il documento si compone di sei parti:

1. I DIRITTI DELL'INFANZIA

Il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita ai sei anni ha la finalità di garantire a tutte le bambine e a tutti i bambini pari opportunità di sviluppo delle proprie potenzialità sociali, cognitive, emotive, affettive, relazionali in un ambiente professionalmente qualificato, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, sociali e culturali. Per realizzare tali obiettivi il sistema integrato propone una visione unitaria per un percorso educativo storicamente distinto in due segmenti: lo 0-3, che comprende i servizi educativi, e il 3-6, che corrisponde alle scuole dell'infanzia.



2. UN ECOSISTEMA FORMATIVO

I bambini vivono oggi in un ecosistema nel quale le molteplici influenze culturali si incontrano ma non sempre si riconoscono. Non sono culture legate solo all'origine dei genitori, ma anche culture educative, scelte familiari che riguardano i valori, i regimi di vita dei bambini, la salute, l'alimentazione, le regole e lo stile delle relazioni, i linguaggi e i rapporti con i diversi media. I servizi educativi e le scuole dell'infanzia operano in questo contesto complesso e in continuo movimento e sono chiamati a rinsaldare l'alleanza educativa con le famiglie, ad operare in continuità con il territorio, a promuovere e diffondere i valori irrinunciabili e non negoziabili della Costituzione.



3. LA CENTRALITÀ DEI BAMBINI

L'infanzia è un periodo della vita con dignità propria, da vivere in modo rispettoso delle caratteristiche, delle opportunità, dei vincoli che connotano ciascuna fase dell'esistenza umana. L'infanzia non è da intendersi in alcun modo, né concettualmente né operativamente, come preparatoria alle successive tappe: ciascuna età va vissuta con completezza, distensione e rispetto per i tempi personali. Le accelerazioni, le anticipazioni, i “salti” non aiutano i bambini nel percorso di crescita individuale, ma li inducono a rincorrere mete individuate per loro dagli adulti. Ciascun bambino, con la sua unicità e diversità, deve essere al centro dell'azione educativa e protagonista del suo percorso di sviluppo.



4. CURRICOLO E PROGETTUALITÀ: LE SCELTE ORGANIZZATIVE

Il termine “curricolo” proposto alle scuole dell’infanzia dalle Indicazioni Nazionali è inusuale e assai dibattuto per i servizi 0-3, dove più frequentemente si usa il termine “progetto pedagogico”. L’idea di un curricolo unitario, d’altra parte, è una prospettiva che può favorire la costruzione della continuità 0-6, la comunicazione con i genitori, la valutazione e la rendicontazione della qualità del servizio. Spazi, arredi, materiali, tempi, organizzazione dei gruppi, attività, intenzionalità pedagogica sono elementi costitutivi del curricolo.



5. COORDINATE DELLA PROFESSIONALITÀ

La progettazione e l’organizzazione educativa dei servizi 0-3 e delle scuole dell’infanzia si fondano sull’attività collegiale del gruppo di lavoro. La collaborazione all’interno del gruppo rappresenta quindi uno dei tratti peculiari della professionalità degli educatori/insegnanti e del personale ausiliario. L’intreccio continuo e collegiale tra osservazione, documentazione, autovalutazione e valutazione formativa, progettazione caratterizza l’agire educativo.



6. LE GARANZIE DELLA GOVERNANCE

I servizi educativi e le scuole dell’infanzia sono beni fragili e le difficoltà derivanti dalla recente pandemia ne hanno dato una ulteriore conferma. La scuola e in particolare il sistema educativo 0-6 necessitano di attenzioni continue, investimenti economici e culturali, scelte politiche, amministrative e pedagogiche. Interventi strategici per la realizzazione del sistema integrato sono quelli che fanno leva sul coordinamento pedagogico, la formazione in ingresso e continua del personale, la diffusione delle sezioni primavera e dei Poli per l’infanzia.

4. L'AZIONE

4.1. IL CURRICOLO

DALL'IDEA DI BAMBINO...

IL BAMBINO VIVE..

“In un tempo molto breve, abbiamo vissuto il passaggio da una società relativamente stabile a una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità...Gli ambienti in cui la scuola è immersa sono più ricchi di stimoli culturali, ma anche più contraddittori... Il paesaggio educativo è diventato estremamente complesso. Le funzioni educative sono meno definite di quando è sorta la scuola pubblica. In particolare vi è un'attenuazione della capacità adulta di presidio delle regole e del senso del limite e sono, così, diventati più faticosi i processi di identificazione e differenziazione da parte di chi cresce... Sono anche mutate le forme della socialità spontanea, dello stare insieme e crescere tra bambini e ragazzi... L'intesa tra adulti non è più scontata e implica la faticosa costruzione di un'interazione tra le famiglie e la scuola, cui tocca, ciascuno con il proprio ruolo, esplicitare e condividere i comuni intenti educativi.”

(Indicazioni nazionali 2012)

IL BAMBINO RESPIRA..

- *Una complessità di relazioni parentali dovuta a famiglie rigenerate e allargate.*
- *Una confusione dei ruoli genitoriali contraddistinta da una labilità nel fissare e rispettare le regole e da stili educativi talvolta contraddittori.*
- *Una difficoltà di essere ascoltato, dagli adulti che lo circondano, e quindi, a sua volta, va educato all'ascolto.*
- *Tempi pressanti, perché impegnato in un gran numero di attività extrascolastiche, che promuovono logiche competitive e rendono faticosa la gestione dell'ozio e della noia.*
- *Iper-stimolazioni tecnologiche e massmediali, senza averle prima rielaborate in maniera critica.*
- *Problematicità nel trovare spazi di aggregazione dove relazionarsi e giocare attuando, senza la mediazione dell'adulto, strategie di cooperazione, negoziazione, accettazione della sconfitta, tolleranza alla frustrazione.*

OMS 1993 LIFE SKILL (COMPETENZE PER LA VITA)

1. Capacità di prendere decisioni;
2. Problem-solving;
3. Pensiero creativo;
4. Pensiero critico;
5. Comunicazione efficace;
6. Capacità di relazioni interpersonali;
7. Autoconsapevolezza;
8. Empatia;
9. Gestione delle emozioni;
10. Gestione dello stress.

RACCOMANDAZIONI EUROPEE 2018

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento verso cui tendere il *Quadro delle Competenze chiave per l'approfondimento permanente* definite dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell'UE (Raccomandazione del 22 Maggio 2018) che sono:

- Competenza alfabetica funzionale;
- Competenza multilinguistica;
- Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologia e ingegneria;
- Competenza digitale;
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare;
- Competenza in materia di cittadinanza;
- Competenza imprenditoriale;
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturale.

INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO 2012 (aggiornate con i Nuovi Scenari del 2018)

Negli anni dell'infanzia la scuola accoglie, promuove e arricchisce l'esperienza vissuta dei bambini in una prospettiva evolutiva, le attività educative offrono occasioni di crescita all'interno di un contesto educativo orientato al benessere, alle domande di senso e al graduale sviluppo di competenze riferibili alle diverse età, dai tre ai sei anni.

AGENDA 2030

Promuovere un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti (obiettivo 4).

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

CAMPI D'ESPERIENZA LUOGHI DEL FARE E DELL'AGIRE

- Il sé e l'altro;
- Il corpo e il movimento;
- I discorsi e le parole;
- Immagini, suoni, colori;
- La conoscenza del mondo.

PROFILO EVOLUTIVO DEL BAMBINO COMPETENTE

4.2. I CAMPI DI ESPERIENZA

CAMPO DI ESPERIENZA IL SÉ E L'ALTRO

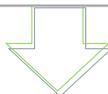
I bambini formulano tanti "perché?" sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente e sull'uso delle risorse, sui valori culturali, sul futuro vicino e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. I molti "perché?" rappresentano la loro spinta a capire il significato della vita che li circonda e il valore morale delle loro azioni. Nella scuola hanno molte occasioni per prendere coscienza della propria identità, per scoprire e accogliere le diversità culturali, religiose, etniche, di handicap, per apprendere le prime regole del vivere sociale, per riflettere sul senso e le conseguenze delle loro azioni.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- *Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.*
- *Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.*
- *Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.*
- *Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.*
- *Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti o doveri, delle regole del vivere insieme.*
- *Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.*
- *Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.*

***La scuola** si pone come spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro domande di senso in coerenza con le scelte della propria famiglia, nel comune intento di rafforzare i presupposti della convivenza democratica.*

CAMPO DI ESPERIENZA IL CORPO E IL MOVIMENTO



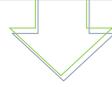
I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche la soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- *Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.*
- *Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.*
- *Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.*
- *Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.*
- *Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.*

***La scuola dell'infanzia** mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, rispettandolo e avendone cura. La scuola dell'infanzia mira altresì a sviluppare la capacità di esprimersi e di comunicare attraverso il corpo per giungere ad affinarne le capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo immaginazione e creatività.*

CAMPO DI ESPERIENZA I DISCORSI E LE PAROLE



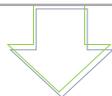
La lingua, in tutte le sue funzioni e forme, è uno strumento essenziale per comunicare e conoscere, per comunicare, per rendere via via più complesso e meglio definito il proprio pensiero, anche grazie al confronto con gli altri e con l'esperienza concreta e l'osservazione. E' il mezzo per esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati. La lingua materna è parte dell'identità di ogni bambino, ma la conoscenza di altre lingue apre all'incontro con nuovi mondi e culture.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- *Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.*
- *Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.*
- *Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.*
- *Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.*
- *Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.*
- *Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.*

***La scuola** ha la responsabilità di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua di origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.*

CAMPO DI ESPERIENZA IMMAGINI SUONI COLORI



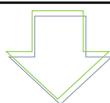
I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività a contagiare altri apprendimenti. I linguaggi a disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- *Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.*
- *Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.*
- *Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo, (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.*
- *Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.*
- *Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.*
- *Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.*

La scuola: *il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i "media" e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.*

CAMPO DI ESPERIENZA LA CONOSCENZA DEL MONDO



I bambini esplorano continuamente la realtà e imparano a riflettere sulle proprie esperienze descrivendole, rappresentandole, riorganizzandole con diversi criteri. Pongono così le basi per la successiva elaborazione di concetti scientifici e matematici che verranno proposti nella scuola primaria.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- *Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità, utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.*
- *Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.*
- *Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.*
- *Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.*
- *Ha familiarità sia con strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.*
- *Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti e dietro, sopra/ sotto, destra/ sinistra, ecc...; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.*

La scuola propone itinerari e percorsi didattici che promuovano il fare e lo sperimentare del bambino e sviluppino la sua curiosità, stimolando la capacità di fare ipotesi.

4.3. INDICAZIONI CEI PER IL CURRICOLO IRC (Insegnamento della Religione Cattolica)

IL SÉ E L'ALTRO

Scopre nel Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di ogni persona e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per iniziare a maturare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

IL CORPO IN MOVIMENTO

Esprime con il corpo la propria esperienza religiosa per cominciare a manifestare adeguatamente con i gesti la propria interiorità, emozioni ed immaginazione.

LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi tipici della vita dei cristiani (feste, preghiere, canti, spazi, arte), per esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I DISCORSI E LE PAROLE

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

4.4. PROFILO EVOLUTIVO DEL BAMBINO COMPETENTE

IL CURRICOLO VERTICALE

- BASATO SU UNA DIDATTICA CHE STIMOLI I DIVERSI TIPI DI INTELLIGENZA.
- ATTENTO ALLA DIMENSIONE INTERATTIVA ED AFFETTIVA DEL BAMBINO CHE APPRENDE.

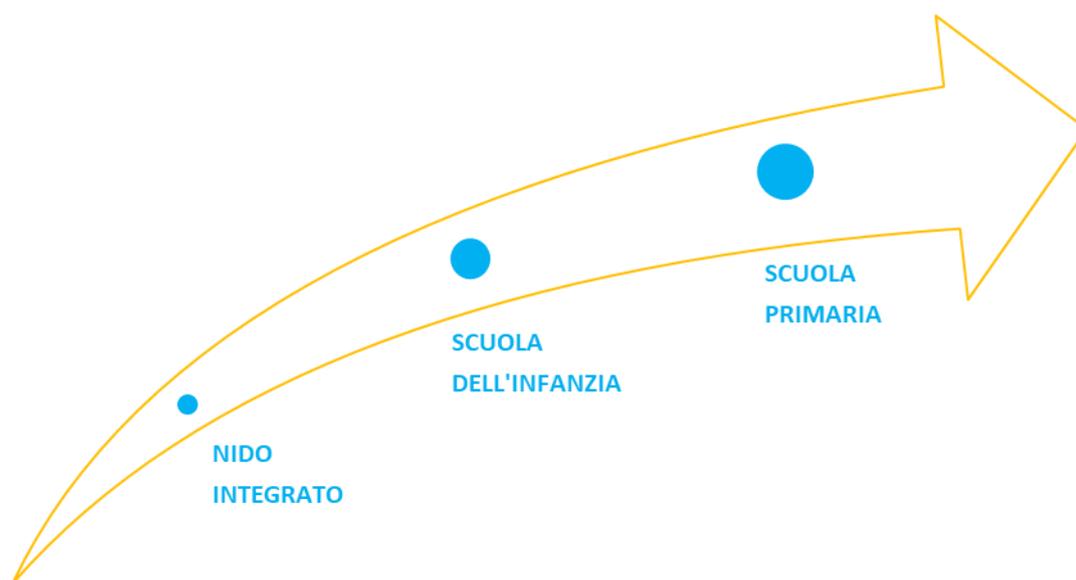
Si realizza in un percorso costruito per i bambini e le bambine, al fine di offrire loro occasioni di apprendimento attivo. È un percorso in cui il bambino può imparare attraverso il fare e l'interazione con i compagni.

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- *Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.*
- *Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.*
- *Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.*
- *Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.*
- *Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.*
- *Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.*
- *Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.*
- *Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.*
- *Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.*
- *È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.*
- *Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.*

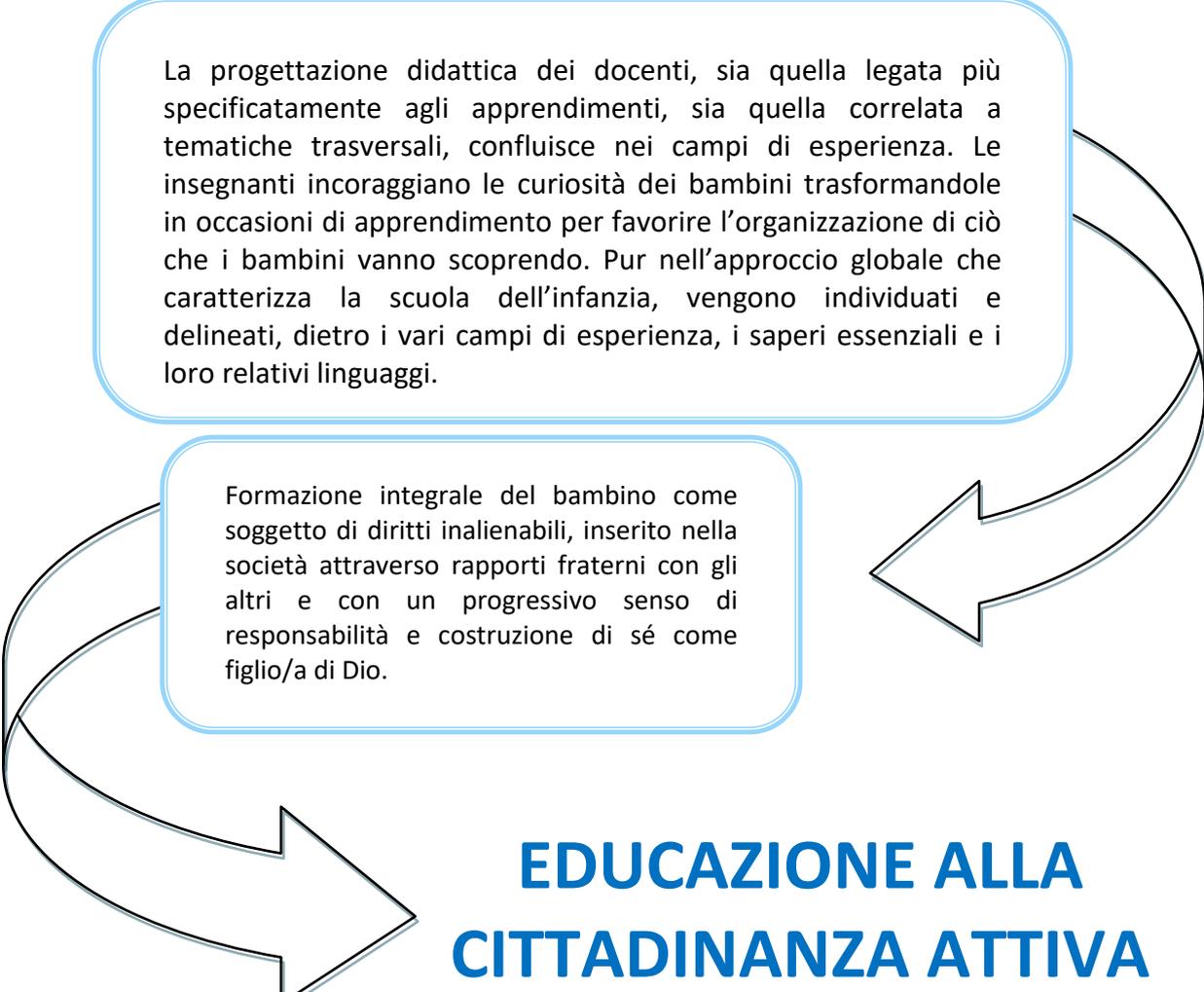
(Dalle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'infanzia")



4.5. L'OFFERTA FORMATIVA

La progettazione didattica dei docenti, sia quella legata più specificatamente agli apprendimenti, sia quella correlata a tematiche trasversali, confluisce nei campi di esperienza. Le insegnanti incoraggiano le curiosità dei bambini trasformandole in occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo. Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, vengono individuati e delineati, dietro i vari campi di esperienza, i saperi essenziali e i loro relativi linguaggi.

Formazione integrale del bambino come soggetto di diritti inalienabili, inserito nella società attraverso rapporti fraterni con gli altri e con un progressivo senso di responsabilità e costruzione di sé come figlio/a di Dio.



**EDUCAZIONE ALLA
CITTADINANZA ATTIVA**

4.6. I PROGETTI

La scuola non può abdicare al compito di promuovere la capacità degli studenti di dare senso alla varietà delle loro esperienze, al fine di ridurre la frammentazione e il carattere episodico che rischiano di caratterizzare la vita dei bambini.

Ogni singola persona, nella sua esperienza quotidiana, deve tener conto di informazioni sempre più numerose ed eterogenee e si confronta con la pluralità delle culture. Nel suo itinerario formativo e esistenziale lo studente si trova a interagire con culture diverse, senza tuttavia avere strumenti adatti per comprenderle e metterle in relazione con la propria. Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta.

(Dalle "Indicazioni Nazionali per il Curricolo per la scuola dell'infanzia")

Le iniziative che caratterizzano l'offerta formativa e didattica sono i "**PROGETTI DELLA SCUOLA**" che mirano a:

- **SOLLECITARE** l'arricchimento culturale;
- **STIMOLARE** l'interesse;
- **POTENZIARE** abilità e competenze;
- **RIMUOVERE** il disagio;
- **PROMUOVERE** i valori della persona.

Per soddisfare i bisogni emersi dall'analisi dell'ambiente socio-economico e per perseguire le finalità della scuola, in seno all'educazione alla cittadinanza attiva, il Collegio Docenti ha identificato i seguenti progetti:

PROGETTO IRC

Costituisce la trama che si intreccia con la cittadinanza attiva, dando valore all'apprendimento e alla socializzazione.

L'IRC intende favorire lo sviluppo della personalità dei bambini nella dimensione religiosa, aiuta a far esprimere con le parole e i segni la loro incipiente esperienza religiosa. La cultura religiosa è parte integrale di un curriculum attento alle esigenze fondamentali della persona ed assume una particolare rilevanza nello sviluppo cognitivo, affettivo, morale e sociale del bambino. Mediante l'IRC i bambini vengono:

- Abilitati gradualmente ad accogliere e rispettare tutti.
- Educati al rispetto e all'accoglienza delle diversità etniche e religiose.
- Indirizzati verso un entusiasmo alla vita, ad un amore verso Gesù ed a una conoscenza dei segni e i simboli della Chiesa.

PROGETTO INCLUSIONE

La scuola dell'infanzia si propone come luogo di inclusione nella quale vengono riconosciute specificità e differenze.

"Una scuola per tutti e per ciascuno"

- Promozione dell'inclusione attraverso opportunità di esplorazione, problematizzazione e ricerca sotto una veste ludica.
- Azioni per favorire la collaborazione e l'integrazione tra pari per migliorare l'autostima e la motivazione ad apprendere.
- Riduzione dei disagi formativi, emozionali e relazionali.

- Crescita delle motivazioni legate all'apprendimento, sviluppando nel contempo, anche positivi sentimenti rispetto alla vita scolastica.

PERCORSO INTERCULTURA

- Pianificazione di azioni di inclusione scolastica e sociale bambini/e stranieri, tramite l'attivazione di procedure di accoglienza nel contesto scolastico.
- Pianificazione di itinerari didattici individualizzati in rete con i servizi socio-educativi del territorio.

EDUCAZIONE CIVICA

L'introduzione dell'educazione civica nella Scuola dell'Infanzia, prevista dalla Legge, si avvierà con la programmazione di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile.

Attraverso la mediazione del gioco, delle proposte educative, didattiche e di routine i bambini saranno guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono, a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni.

L'insegnamento dell'educazione civica si svilupperà attorno a queste tematiche:

- Costituzione (diritto, legalità, solidarietà);
- Sviluppo sostenibile (educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio);
- Cittadinanza digitale (capacità di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali).

PROGETTO CONTINUITA' NIDO E SCUOLA DELL'INFANZIA

Progettazione di proposte didattiche per favorire il passaggio dei bambini *grandi* dal Nido Integrato alla Scuola dell'infanzia, con momenti di conoscenza reciproca degli spazi, dei bambini e delle insegnanti.

PROGETTO CONTINUITA' SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

Il progetto continuità è rivolto alle sezioni dei bambini *grandi*, ha lo scopo di rendere meno traumatico il passaggio al grado scolastico successivo e pertanto riconosce come priorità l'esigenza di comunicare tra le istituzioni. L'obiettivo primario del progetto è far entrare in contatto la scuola dell'infanzia e quella primaria attraverso la conoscenza delle programmazioni, conoscenza reciproca dei contesti educativi, trasmissione delle informazioni sugli alunni. All'interno del progetto si realizzano attività di lavoro in comune tra i bambini della scuola primaria e quelli della scuola dell'infanzia.

PROGETTO MUSICALE

Il laboratorio ha la finalità di sviluppare le capacità musicali dei bambini portandoli alla scoperta, alla conoscenza e all'utilizzo del linguaggio musicale attraverso un'attività giocosa (utilizzo di strumenti e oggetti sonoro – musicali, attività di danza libera e guidata, piccole drammatizzazioni collegate ad esperienze, storie, leggende, viaggi...).

Il progetto è rivolto a tutti i bambini della Scuola con un programma differenziato per fasce di età.

ALLA SCOPERTA DELL'INGLESE

L'obiettivo del progetto non è quello di insegnare la lingua, ma di avvicinare i bambini alla stessa, renderli curiosi di scoprire, in maniera totalmente ludica. Sarà caratterizzato da momenti di scambio con i bambini in lingua inglese per alcune ore della giornata. La lingua, pertanto, si inserirà nella quotidianità: proposte, gioco libero, routine, pranzo, ecc.. nelle quali i bambini avranno la possibilità di assorbire ed apprendere indirettamente i primi vocaboli e forme espressive della lingua inglese.

LABORATORIO DI CUCINA

Manipolare è una delle attività più divertenti per un bambino e sperimentare la trasformazione degli alimenti è una diversa modalità di conoscere, acquisire consapevolezza delle proprie abilità, di sviluppare l'autonomia e la creatività. Il laboratorio favorirà l'autonomia, consentendo ai bambini di sperimentare direttamente le caratteristiche dei materiali e di usare autonomamente gli strumenti: toccare, mescolare, sbattere, stendere, lisciare, arrotolare, assaggiare, consentendo di oltrepassare la fase della semplice manipolazione ed esplorazione per un lavoro finalizzato e costruttivo.

Godendo la scuola di una preziosa cucina interna i bambini avranno l'occasione di rapportarsi con la cuoca e dunque intraprendere percorsi di educazione alimentare, importantissimi per sviluppare un positivo rapporto con il cibo.

4.7. AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (COLLABORAZIONE CON ESPERTI ESTERNI)

Al fine di sostenere i bambini e le bambine nella costruzione della propria identità, sviluppare le potenzialità individuali, consolidare e recuperare le abilità di base, la nostra offerta viene integrata e arricchita con numerose opportunità formative proposte dal territorio e con proposte progettate dai docenti che fanno riferimento ai campi di esperienza ed alle competenze chiave di cittadinanza. Le nostre attività sono scelte per offrire ai bambini la possibilità di usufruire di esperienze significative trasversali e di inclusione per garantire in modo equilibrato lo sviluppo cognitivo, affettivo e relazionale di ciascun bambino. Si tratta di proposte, percorsi laboratoriali, visite guidate e progetti specifici previsti dai docenti anche con la collaborazione di esperti esterni al fine di:

- Promuovere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità;
- Favorire il processo di costruzione dell'identità personale;
- Prevenire il fenomeno dell'insuccesso scolastico per realizzare pienamente il diritto allo studio e all'inclusione, nell'ottica della centralità dell'alunno;
- Sviluppare la capacità di osservazione.

XIII BIENNALE D'ARTE DEL BAMBINO

La nostra Scuola dell'Infanzia "Benedetto XV" nel biennio 2020/2022 sarà coinvolta in un itinerario di **educazione alla creatività artistica** in collaborazione con l'Associazione Artistico - Culturale "Biennale d'Arte del Bambino" finalizzato all'esposizione di un'opera inedita che sarà il frutto del lavoro collettivo di tutti i bambini della Scuola Infanzia. Il progetto "Ritmarte" permetterà ai bambini di esprimere la propria creatività sviluppando tutti i canali percettivo - sensoriali in stretto armonioso connubio tra loro, potenziando così il loro naturale ritmo verso l'autocontrollo in una graduale conoscenza di regole dell'educazione artistica. La spontaneità del bambino dialogherà con la regola, gradualmente acquisita attraverso esercizi ritmico - espressivi. La natura sarà la principale fonte di ispirazione per l'arte del ritmo.

L'opera finale verrà esposta al Museo Civico "Luigi Bailo" di Treviso nella primavera 2022.

Destinatari: tutti

GIOCO DAL CORPO ALLA SCRITTURA – PERCORSO DI GRAFOMOTRICITA'

La grafomotricità è un insieme di attività grafico-espressive che accompagna il bambino nella trasformazione del semplice gesto grafico dello scarabocchio nei simboli grafici che costituiscono i prerequisiti della scrittura. La grafomotricità è quindi un'attività che, attraverso l'uso di materiali e strumenti grafomotori, favorisce e potenzia i pre-requisiti necessari all'acquisizione del gesto grafico, partendo dal controllo globale del corpo fino ad arrivare alla scrittura. Nella scuola dell'infanzia è importante far nascere il desiderio nel bambino di sperimentare il piacere del grafismo in modo da poter facilitare l'organizzarsi delle principali funzioni psicomotorie che stanno alla base dell'apprendimento della scrittura partendo dall'esperienza motoria. Collaborazione con L'associazione "Diventare Grandi".

OBIETTIVI DEL PERCORSO:

- Sperimentare il piacere di fare e di lasciare tracce;
- Favorire il processo di strutturazione dello schema corporeo e di lateralizzazione;
- Facilitare l'organizzazione delle principali funzioni psicomotorie alla base dei processi di apprendimento della scrittura : postura, tono , equilibrio, prassie , organizzazione spazio-temporale e coordinazione visuo-motoria, passaggio dal movimento globale a quello segmentario e indipendente;
- Affinare i prerequisiti grafomotori dell'attività grafica e della scrittura : motricità fine e prassie digitali , articolazione del braccio e del polso, prensione , direzionalità, controllo del tratto, codifica e decodifica visuo-motoria, fluidità del movimento;
- Favorire il rilassamento , esperienza fondamentale per il gesto grafico;
- Favorire la costruzione di un'immagine di sé positiva;
- Offrire al bambino la possibilità di sperimentare sé stesso in un clima giocoso.

Destinatari: grandi

PROGETTO DI PSICOMOTRICITA'

La psicomotricità rappresenta l'unione dinamica tra motricità, affettività e processi cognitivi, aspetti questi che il bambino esprime primariamente attraverso le proprie azioni e il comportamento, ossia quella che viene chiamata

“espressività motoria”. La psicomotricità utilizza come strumento principale di lavoro il gioco. L'obiettivo di questo progetto è quello di promuovere un percorso di maturazione che permetta al bambino di evolvere armonicamente, aiutandolo a sviluppare le sue capacità di percezione, conoscenza e coscienza del sé corporeo nel rispetto del suo sviluppo psicologico-evolutivo.

Destinatari: tutti

PROGETTO JAM

Si tratta di un progetto nato dal desiderio di coniugare l'insegnamento di una seconda lingua abbinandola al **movimento del corpo**, allo **storytelling** e alla **musica** in maniera tale che la lingua inglese non venga percepita come un'attività da apprendere, quanto piuttosto come un naturale modo di comunicare in un contesto ludico e ricreativo.

La lezione sarà strutturata in questo modo:

- *Welcome* (accoglienza);
- *Warm up* (riscaldamento motorio con input linguistici);
- *Animated song* (canzone animata);
- *Storytelling* (lettura animata);
- *Drilling game* (gioco di associazione linguistico-motoria attraverso la ripetizione);
- *Cool down and goodbye* (defaticamento e saluti).

Destinatari: tutti

PROGETTO BIBLIOTECA

Avvicinamento dei bambini ai libri: con un libro fra le mani, il bambino prima ancora di saper leggere, sperimenta la lettura come scoperta, utilizza la vista, il tatto, l'olfatto e gli altri sensi, nonché la manualità attraverso le molteplici possibilità che il libro offre già come oggetto, prima ancora che come contenitore di storie.

- Visita presso la BRAT di Treviso, occasione importante per far conoscere ai bambini e alle famiglie uno spazio a misura di bambino dove poter sperimentare l'esperienza del prestito, un servizio gratuito per promuovere la diffusione della lettura infantile in maniera attiva.

Destinatari: tutti

EDUCAZIONE AMBIENTALE

L'obiettivo di questo progetto è che la scuola diventi il cuore di una consapevole e responsabile sensibilità ecologica.

La proposta formativa di ATS (Alto Trevigiano Servizi) è volta ad educare i più piccoli alla presa di consapevolezza sull'importanza di preservare la risorsa acqua e prevenirne lo spreco.

Destinatari: tutti

USCITE DIDATTICHE

- Promozione di esperienze di scoperta, osservazione e ricerca in ambienti naturali e sociali come strategie di apprendimento nei diversi ambiti.
- Occasioni per acquisire la consapevolezza di appartenere ad un territorio per salvaguardarne il patrimonio culturale e ambientale.

Destinatari: tutti

PRIMO SOCCORSO

Il progetto gestito dal personale del SUEM di Treviso si propone di riconoscere precocemente le situazioni di emergenza e di attivare i soccorsi mediante il numero di telefono 1 1 8 (uno, uno, otto) e di eliminare il naturale distacco dei bambini verso il personale sanitario, che per vissuto non positivo o per educazione errata, viene visto in maniera negativa. L'obiettivo è quello di creare un rapporto di fiducia nella consapevolezza che ogni difficoltà è affrontabile e superabile.

Destinatari: grandi

EDUCAZIONE STRADALE

E' un progetto proposto in collaborazione con il Comando di POLIZIA LOCALE, ha lo scopo di insegnare le regole del comportamento in strada. Tale proposta ha l'obiettivo di avviare precocemente un'azione di prevenzione centrata sull'assunzione di corretti comportamenti personali e sociali.

PERCORSI DI FORMAZIONE PER GENITORI

- Promozione di corsi di formazione su tematiche relative a educazione, salute e sicurezza per la realizzazione di un concreto ed effettivo rapporto di alleanza educativa con le famiglie.
- Sviluppo delle capacità di mettersi in gioco, nello scambio reciproco condividendo esperienze, facendo emergere e potenziando le competenze genitoriali.

Destinatari: grandi

DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

L'emergenza legata al Covid ha comportato per molti mesi la sospensione dell'attività educativa in presenza, per continuare a mantenere un legame con le famiglie c'è stata la necessità di attivare delle modalità di didattica integrata (LEAD Legami Affettivi a Distanza).

Proposte messe in atto:

Video inviati periodicamente ai bambini, proposte operative o giochi da condividere in famiglia, messaggi inviati via mail, incontri virtuali in piattaforma *Go To Meeting*.

Mezzi utilizzati:

Posta elettronica, piattaforma *Go To Meeting*, social (pagina *Facebook* e profilo *Instagram* della Scuola).

Competenze acquisite dal personale scolastico:

Tutte le insegnanti e le educatrici hanno partecipato ad incontri gestiti in piattaforma promossi da FISM, con tematiche tecniche riguardanti aspetti gestionali legati all'emergenza sanitaria e pedagogiche per favorire riflessioni su come poter impostare il lavoro con i bambini alla luce delle restrizioni introdotte oltre che aver preso confidenza con l'utilizzo dei mezzi digitali. Alcune insegnanti ed educatrici hanno poi approfondito alcuni argomenti con corsi proposti da altre fonti sull'*outdoor education, loose parts* e didattica senza schede.

Tutto ciò ha permesso alla Scuola di scoprire nuove possibilità per la pianificazione della didattica, di misurarsi con le nuove tecnologie e di mantenere una comunicazione con i genitori e i bambini. Esperienza positiva che potrebbe essere preziosa se in futuro ci dovessimo trovare a gestire periodi di sospensione dell'attività educativa in presenza.

La Scuola si è dotata di un regolamento per la didattica a distanza/LEAD che contiene disposizioni in merito alle norme di comportamento da tenere durante i collegamenti da parte di tutte le componenti della comunità scolastica relativamente al rispetto dell'altro, alla condivisione di documenti, e alla tutela di dati personali e sensibili.

4.8. L'ORGANIZZAZIONE

FUNZIONALE AL CURRICOLO E AI TRAGUARDI DI SVILUPPO

Sono utilizzati modelli organizzativi flessibili ed un'ampia gamma di tipologie relazionali che, pur mantenendo la sezione come ambito di riferimento principale, sottolineano l'importanza di altre forme di aggregazione per:

- Interesse
- Attività
- Aggregazione sociale
- Livelli di abilità/competenza

Il curriculum della scuola dell'infanzia si estende in un tempo di 40 ore settimanali con struttura flessibile, in una equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

Si intende promuovere una **pedagogia attiva**, una **didattica modulare e flessibile** sempre aperta al dialogo, al confronto e al lavoro in rete con le altre scuole del coordinamento zonale.

L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura, gli oggetti, l'arte, il territorio e le sue tradizioni, attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso proposte ludiche.

L'ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI E DEI TEMPI DIVENTA ELEMENTO DI QUALITÀ PEDAGOGICA DELL'AMBIENTE EDUCATIVO E PERTANTO, È OGGETTO DI ESPLICITA PROGETTAZIONE E VERIFICA.

4.9. TEMPO SCUOLA DELL'INFANZIA

Il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle proposte che sperimenta e nelle quali si esercita.

LA GIORNATA SCOLASTICA

FASI	ORARIO	ATTIVITÀ	SPAZI
ENTRATA ANTICIPATA	7.30 - 8.00	Incontro, saluto, accoglienza	Sezione
ACCOGLIENZA	8.00 - 9.00	Rituali di accoglienza	Sezione
ROUTINE	9.00 - 10.00	Cura di sé, momento di preghiera, merenda, gioco delle presenze, conversazione, canti e filastrocche animate, giochi collettivi	Sezione
PROPOSTE DI SEZIONE O DI LABORATORIO	10.00 - 11.15	Conversazione, gioco simbolico, proposte grafico-pittorico-manipolative, di costruzione, lettura	Sezione
SERVIZI IGIENICI	11.15 - 11.30	Cura di sé, ricerca autonomia	Bagno
PRANZO	11.30 - 12.30	Momento conviviale, apprendimento di corrette abitudini alimentari	Sezione
USCITA	12.30 - 13.00	Saluti	Sezione, spazio esterno
PROPOSTE DI INTERSEZIONE	13.00 - 13.00	Gioco, possibilità di muoversi liberamente e di sperimentare con il corpo	Sezioni, spazi esterni
RIPOSO	13.00 - 15.00	Momento di rilassamento	Spazio dedicato al riposo
ATTIVITÀ DI INTERSEZIONE	13.00 - 15.00	Gioco, possibilità di muoversi liberamente e di sperimentare con il corpo	Sezioni, spazi esterni
PROPOSTE DI SEZIONE O DI LABORATORIO	13.00 - 15.00	Proposte specifiche di valorizzazione e arricchimento delle competenze	Sezione
ROUTINE	15.00 - 15.30	Riordino, cura di sé, ricerca autonomia, merenda	Sezione, bagno
SALUTO	15.30 - 16.00	Rielaborazione e condivisione dei momenti della giornata. Saluto: "Arrivederci a domani"	Sezione, giardino
POST-SCUOLA	16.00-17.00	Gioco libero, saluto	Sezione, giardino

4.10. SPAZIO SCUOLA DELL'INFANZIA

Lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredamenti e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante.



SEZIONI

- Accoglienza
- Proposte educativo/formativo/didattiche
- Pranzo e merenda
- Incontro tra bambini
- Confronto con l'insegnante



SERVIZI IGIENICI

- Pratiche quotidiane di igiene personale
- Sviluppo dell'autonomia



MOMENTO RIPOSO

- Rispetto del bisogno fisiologico di recupero

4.11. TEMPO NIDO

Il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.

LA GIORNATA SCOLASTICA

FASI	ORARIO	ATTIVITÀ	SPAZI
ACCOGLIENZA	7.30 - 9.00	Incontro, saluto, rituali di accoglienza	Ingresso, sezione, spazio esterno
ROUTINE	9.00 – 10.00	Cura di sé, merenda momento di preghiera, canti e filastrocche animate, giochi collettivi	Sezione
PROPOSTE DI SEZIONE O DI LABORATORIO	10.00 - 11.00	Gioco simbolico, proposte grafico-pittorico-manipolativa, di costruzione, lettura. Proposte di laboratorio	Sezione, spazio laboratorio, spazio esterno
SERVIZI IGIENICI	11.00 – 11.30	Cura di sé, ricerca autonomia	Bagno
PRANZO	11.30 – 12.15	Momento conviviale, apprendimento di corrette abitudini alimentari	Sala da pranzo
USCITA	12.30 – 13.00	Saluti	Sezione, giardino
RIPOSO	12.30 - 15.00	Momento di rilassamento	Spazio dedicato al riposo
ROUTINE	15.00 – 15.30	Cura di sé, ricerca autonomia, merenda	Sezione, bagno
SALUTO	15.30 - 16.00	Saluto: “Arrivederci a domani”	Sezione, spazio esterno
POST - SCUOLA	16.00-17.00	Gioco libero, saluto	Sezione, spazio esterno

4.12. SPAZIO NIDO

Lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredi e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante.



SEZIONI

- Accoglienza
- Socializzazione
- Confronto con il grande gruppo
- Confronto con le educatrici
- Proposte educative



SALA DA PRANZO

- Socializzazione
- Convivialità



SERVIZI IGIENICI

- Pratiche quotidiane di igiene personale
- Sviluppo dell'autonomia



MOMENTO RIPOSO

- Rispetto del bisogno fisiologico di recupero

4.13. APPLICAZIONE PROTOCOLLI ANTI – COVID

Nell'anno scolastico 2020/2021 a seguito dell'emergenza sanitaria e per rispondere ai bisogni delle famiglie e del territorio, la Scuola ha dovuto attivarsi per elaborare i protocolli anti – Covid per prevenire il contagio e ripensare l'attività didattica ed educativa alla luce dei nuovi vincoli imposti.

Dall'a.s. 2021/2022 aspetti organizzativi:

Scuola dell'Infanzia

- 2 accessi alla struttura differenziati, spazi gioco e spazi per la consumazione dei pasti esclusivi per ogni gruppo sezione
- Servizio igienico da utilizzare a turno previa sanificazione
- Spazio per il riposo dei bambini piccoli ad utilizzo esclusivo.

Nido Integrato

- 1 ingressi con spazio accoglienza
- 1 bagno con fasciatoio da utilizzare a turno previa sanificazione

Sono stati individuati giochi, materiali didattici e naturali ad uso individuale di ogni gruppo che vengono sanificati ad ogni utilizzo.

Dall'anno 2021/2022 l'orario di prima uscita sia per Nido Integrato che Scuola dell'Infanzia è 12:30-13:00. Il servizio di Prolungato inoltre viene offerto ai due gruppi bolla in maniera separata, ossia con due assistenti all'infanzia dedicate.

Sono state inoltre programmate delle procedure di accesso al Servizio condivise con le famiglie:

- All'ingresso verrà istituita una zona filtro dedicata ad ogni gruppo sezione, dove si svolgeranno le routine dell'accoglienza al mattino e del ricongiungimento all'uscita, precisando che il /la bambino/a dovrà essere accompagnato da un solo genitore/adulto delegato dotato di mascherina.
- I bambini dovranno essere affidati all'insegnante di riferimento senza possibilità di accedere agli ambienti scolastici. Verranno messe in atto le seguenti procedure atte al contenimento di eventuali contagi:

Rilevazione al/alla bambino/a della temperatura corporea nel rispetto della normativa vigente sulla privacy (con temperature superiori ai 37,5° non sarà consentito l'accesso alla struttura);

- I bambini dovranno fare il cambio scarpe ed indossare pantofole ad esclusivo uso interno
- Il bambino/a dovrà eseguire l'igienizzazione delle mani con soluzioni disinfettanti efficaci per il SARS – CoV- 2, saluterà il proprio accompagnatore nell'area accoglienza e raggiungerà il proprio gruppo di riferimento;
- Viene richiesto di consegnare alla Scuola un sacchetto/zainetto contrassegnato con il nome del/della bambino/a con all'interno un cambio completo. Il materiale verrà trattenuto in un contenitore ad uso esclusivo per ciascun bambino/a.
- Non sarà possibile portare da casa nessun oggetto personale, gioco o introdurre alimenti di alcun genere, ad eccezione di un oggetto transizionale (per i bambini che ne necessitano). Tali oggetti rimarranno in maniera stabile alla Scuola dell'Infanzia e riconsegnati a casa al bisogno per igienizzazione.
- Non sarà necessario portare asciugamano e bavaglino in stoffa in quanto verranno utilizzati asciugamani e tovaglioli monouso.
- Per la Scuola Infanzia si raccomanda che la divisa scolastica indossata dai bambini venga lavata quotidianamente, possibilmente ad una temperatura di 60°.

Aspetti positivi riscontrati:

- ✓ Presenza del punto di riferimento del gruppo sezione per tutta la giornata scolastica.
- ✓ Momento del pranzo organizzato in un ambiente più contenuto, meno sollecitazioni a livello di rumore e vissuto ancora di più come momento conviviale dai bambini.
- ✓ Spazio esterno utilizzato non solo come momento di gioco libero ma anche proprio come spazio di apprendimento.
- ✓ Intensificazione dei rapporti con le famiglie (attraverso assemblee collettive, incontri di sezione e colloqui individuali gestiti in piattaforma *Go To Meeting*).
- ✓ Maggiore attenzione da parte dei genitori allo stato di salute dei propri figli.

4.14. CRITERI PER LE ISCRIZIONI

- *Alla Scuola dell'infanzia possono iscriversi i bambini dai tre ai sei anni d'età, senza distinzione di razza, religione e condizione fisica.*
- *Ai sensi dell'art. 2 del DPR 20 marzo 2009, n. 894, possono essere iscritti alla scuola dell'infanzia i bambini che compiono entro il 31 dicembre 2016 il terzo anno d'età.*
- *Qualora il numero delle domande di iscrizione sia superiore al numero dei posti complessivamente disponibili, hanno precedenza le domande relative a coloro che compiono tre anni d'età entro il 31 dicembre 2016, tenendo anche conto dei criteri di preferenza definiti dal Comitato di Gestione della scuola.*

CRITERI PER LE ISCRIZIONI E PER LA DETERMINAZIONE DELLE EVENTUALI LISTE D'ATTESA DELIBERATI DAL COMITATO DI GESTIONE

1. Bambini/e che hanno frequentato la scuola l'anno precedente;
 2. Bambini/e che hanno frequentato il Nido Integrato;
 3. Bambini/e con disabilità
 4. Bambini/e che hanno fratelli o sorelle iscritti alla Scuola dell'Infanzia;
 5. Bambini/e residenti nella Parrocchia;
 6. Bambini/e residenti nel Comune di Treviso
 7. Bambini/e residenti in altri Comuni.
- Il Presidente, in accordo con il Comitato di Gestione, si riserva di valutare eventuali situazioni di disagio, d'urgenza, necessità socio-ambientale e pastorale.
 - Quando le richieste di iscrizione sono superiori alla capacità ricettiva della Scuola viene istituita una lista d'attesa secondo i criteri sopraccitati, la quale rimane valida fino al termine dell'anno scolastico corrente.
 - *I criteri sopra indicati potrebbero subire delle variazioni secondo quanto disposto dalla Circolare Ministeriale emanata annualmente. Per anno scolastico 2016/2017 si veda C.M. n. 22 del 21 dicembre 2015.*

4.15. CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

Il Collegio Docenti insieme alla coordinatrice didattica, inserisce i bambini nuovi nelle sezioni.

I nuovi bambini saranno inseriti nelle classi tenendo conto dell'età e del sesso dei bambini già frequentanti la sezione per avere gruppi equilibrati in base ai seguenti criteri:

- I fratelli e i cugini saranno inseriti in sezioni diverse per permettere ad ogni bambino di sviluppare la propria individualità
- I bambini con idiomi linguistici diversi dall'italiano verranno suddivisi in maniera equa nelle diverse sezioni per permettere un più facile apprendimento della lingua in un contesto favorevole alle relazioni
- I bambini verranno inseriti tenendo presenti le specifiche competenze delle insegnanti.
- I bambini con disabilità e difficoltà saranno inseriti in sezioni meno numerose.

4.16. CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE SEZIONI

Tenuto conto del corpo docente in servizio all'inizio dell'anno scolastico, l'assegnazione degli insegnanti nelle classi si attua, quando possibile, nel rispetto di:

- Continuità didattica
- Dinamiche interne di ogni singola sezione
- Specifiche competenze professionali dei docenti in coerenza con quanto previsto dal piano O.F.

4.17. FABBISOGNO DI ORGANICO

Coerentemente con quanto stabilito dalla Legge 107/2015, il compito della Scuola è quello di:

- Affermare il suo ruolo nella società della conoscenza;
- Innalzare i livelli di istruzione e competenza;
- Rispettare i tempi e gli stili di apprendimento;
- Contrastare le disuguaglianze socio-culturali;
- Recuperare l'abbandono;
- Realizzare una scuola aperta al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali.

Questa scuola si prefigge di:

REALIZZARE un insegnamento qualificato, idoneo ad offrire risposte concrete alle esigenze e ai bisogni formativi degli alunni, in linea di continuità con lo sviluppo e la diversità di ciascuno e in rapporto ai programmi nazionali, ai progetti dell'Istituto e al contesto socioculturale del territorio.

Attraverso l'accoglienza, la progettazione, la documentazione e la valutazione, si intende accompagnare i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze nel loro processo di crescita umana ed intellettuale.

Partendo dal rispetto e dall'educazione, attraverso l'apprendimento di valori e conoscenze, si vuole arrivare ad una completa ed armoniosa crescita personale, aperta sempre ad una maggiore reciprocità e solidarietà sociale.

ASSICURARE la qualità, l'efficacia, l'efficienza e la produttività del servizio, in modo da fare acquisire agli alunni le conoscenze, le competenze e le capacità necessarie alla conquista e all'esercizio dell'autonomia personale, anche nella prospettiva delle scelte future; pertanto, attraverso i saperi e le conoscenze, i valori e il rispetto, la crescita personale e l'apprendimento, la reciprocità, l'educazione e la solidarietà si realizzeranno le fondamenta per una scuola attenta e promotrice di un sano sviluppo del cittadino di domani.

SODDISFARE al meglio i bisogni d'istruzione e formazione degli alunni, valorizzando l'individualità personale, culturale, morale e religiosa di ciascuno, nel rispetto dei diritti e delle libertà fondamentali garantiti dalla Costituzione e puntualmente tutelati nella comunità scolastica, attraverso una convivenza democratica, solidale e rispettosa delle diversità.

Per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, l'organico dell'autonomia dovrà prevedere un congruo numero di collaboratori scolastici e personale amministrativo:

3 SEZIONI INFANZIA	
EDUCATRICI NIDO INTEGRATO	4
DOCENTI	3
PERSONALE AUSILIARIO	2
PERSONALE AMMINISTRATIVO	1
COORDINAMENTO	1

4.18. FABBISOGNO DI INFRASTRUTTURE - MEZZI-STRUMENTI

Le istituzioni scolastiche effettuano le proprie scelte in merito agli insegnamenti e alle attività curricolari, extracurricolari, educative e organizzative e individuano il proprio fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture materiali, nonché di posti dell'organico dell'autonomia di cui al comma 64.

Il Collegio docenti, tenuto conto dei fabbisogni specifici dei bambini frequentanti, definisce la progettazione didattica annuale individuando le necessità di mezzi e strumenti che favoriscano il potenziamento dei saperi e delle competenze degli alunni.

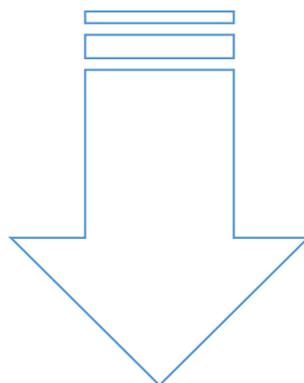
Per realizzare quanto sotto indicato si dovranno considerare le reali capacità economiche della scuola.

LABORATORI

- Allestimento spazi comuni con graduale rinnovo di arredi e materiali.
- Spazi per attività di potenziamento e recupero.

MEZZI-STRUMENTI

- Giochi per favorire il movimento e la creatività
- Strumenti tecnologici: impianto stereo, cornice digitale, notebook, video proiettore ...)



**IL FARE ATTIVO DEL BAMBINO
PER DIVENTARE PERSONA COMPETENTE**

5. LA VALUTAZIONE

5.1. LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

*Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione.....L'attività di valutazione nella **scuola dell'infanzia** risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità...*

Dalle Indicazioni nazionali per il curricolo 2012

Nel corso degli anni nella nostra scuola dell'infanzia la valutazione ha sempre assunto un ruolo di accompagnamento continuo e costante dell'azione didattica, in stretta connessione con i momenti di osservazione e verifica.

In questa fase evolutiva così delicata e densa di conquiste significative emergono, con tempi e modalità differenti, alcuni dei nuclei fondanti della struttura di personalità di ognuno, che nel tempo si andranno affinando, arricchendo e consolidando. Ciò che la nostra scuola dell'infanzia valuta, infatti, non sono le capacità ed abilità misurate in senso stretto, ma più di ogni altra cosa il **percorso di crescita** di ogni bambino, da cui possano affiorare i tratti individuali, le modalità di approccio ed interazione, lasciando emergere di volta in volta risorse e potenzialità, come pure bisogni e talvolta difficoltà. La scuola dell'infanzia, in altre parole, rimanda alle famiglie (ed alla scuola primaria che seguirà), una rappresentazione del bambino in un dato momento della sua evoluzione, come in un'istantanea che fotografa quella particolare fase di sviluppo, intravedendo opportunità e delineandone i tratti unici e significativi.

VALUTAZIONE FORMATIVA

La valutazione formativa accompagna il percorso di apprendimento, si basa sul feedback sulle difficoltà che s'incontrano, è utile per ri-orientare le azioni nell'ottica dello sviluppo. La valutazione in itinere riguarda la persona che sta apprendendo, si basa non solo sulle prestazioni osservabili ma soprattutto sui processi. La valutazione formativa non si occupa solo dei contenuti di conoscenza espliciti (cose da imparare) ma anche dei fattori di processo, cioè di quelli che entrano in gioco nel processo di apprendimento: le strategie, gli stili personali di apprendimento, le attitudini, le miscredenze, gli atteggiamenti e le motivazioni.

ASSUNTO CHE ...La valutazione è la funzione che accompagna i processi di insegnamento e di apprendimento per accertare i livelli di autonomia – conoscenza – abilità - competenza raggiunti dagli alunni e indirizza le relative «curvature» in ordine alla progettazione per ciascuna sezione e alla personalizzazione ed individualizzazione del processo di insegnamento per i bambini piccoli, medi e grandi.

COME VALUTIAMO

Per valutare in modo oggettivo e “autentico” utilizziamo una molteplicità di strumenti:

- ❖ **Osservazioni sistematiche** con griglie adeguate alla registrazione di comportamenti agiti in relazione all’argomento di lavoro (comprensione e adeguatezza al compito, organizzazione e gestione degli spazi e dei materiali...).
- ❖ **Osservazioni occasionali** con l’annotazione, nel corso dell’attività, del numero e della qualità degli interventi (domande e/o risposte pertinenti, interventi coerenti al contesto...).
- ❖ **Documentazione** (elaborati, griglie per la raccolta dati ...).
- ❖ **Tabulazione di dati.**

COSA CONSIDERIAMO

ELABORATI GRAFICO-PITTORICI:

- ❖ Disegni liberi
- ❖ Pitture
- ❖ Percorsi grafici
- ❖ Schede di completamento del segno grafico

COMUNICAZIONI VERBALE:

- ❖ Formulazione di domande
- ❖ Esposizioni orali: risposta a domande precise, narrazione di fiabe o eventi, interventi spontanei, capacità di inserirsi in un semplice dialogo...

ESERCITAZIONI PRATICHE:

- ❖ Composizioni con materiale strutturato e non
- ❖ Organizzazione autonoma di materiali e immagini conosciute per realizzare diverse forme artistiche
- ❖ Elaborati realizzati con tecniche e/o materiali vari.
- ❖ Abilità in attività quali: scollare, incollare, strappare, tagliare, colorare, infilare...

5.2. LA VALUTAZIONE DI SISTEMA

La valutazione, espressione dell'autonomia scolastica, si pone l'obiettivo di far riflettere sul lavoro svolto e di mettere in evidenza i punti di forza e di debolezza. Ciò permette la messa in atto di strategie per migliorare la qualità del sistema formativo.

Con Nota del MIUR n.829 del 27/01/2016 della D.G. per gli Ordinamenti scolastici e la Valutazione del Sistema Nazionale di Istruzione e Formazione è stato pubblicato il documento **RAV** "Rapporto di autovalutazione per la scuola dell'infanzia".

Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne.

*Dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo
2012*

STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE

- Predisposizione **QUESTIONARI** **DI VALUTAZIONE** del servizio.
- **CONDIVISIONE COLLEGALE** dell'andamento delle attività educativo –didattiche.

**L'AUTOVALUTAZIONE
HA LO SCOPO DI PROMUOVERE
UN'AZIONE DI MIGLIORAMENTO**

«... l'educazione è un processo naturale

effettuato dal bambino

e non è acquisita attraverso l'ascolto di parole,

ma attraverso le esperienze del bambino nell'ambiente...»

«... Il più grande segno di successo per un insegnante...

è poter dire:

“I bambini stanno lavorando come se io non esistessi...”

Maria Montessori